



# COME OPERA LA PROTEZIONE CIVILE

Metodo Augustus

Metodo degli Otto Passi

# METODO AUGUSTUS

## L'origine del nome

- Il **metodo Augustus** è lo strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dal [Dipartimento della Protezione Civile](#) della [Repubblica Italiana](#). E' stato ideato nel 1996 da una commissione bilaterale italiana composta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero
- Si chiama così in memoria dell'Imperatore [Augusto](#) che sosteneva che: «il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose». Con questo spirito che nasce il Metodo Augustus basato sulla semplicità e flessibilità

## Caratteristiche

- Questo metodo, considera l'emergenza quale "un organismo" e come tale costituito da funzioni fisiologiche (sistema endocrino, cardiologico, circolatorio, neurologico...), ognuna specializzata nel proprio settore e che svolge normalmente la sua attività ordinaria. Quando l'equilibrio dell'organismo viene alterato per una malattia, tutte le sue funzioni concorrono a guarire l'organismo colpito. In protezione civile l'organismo è il territorio sul quale agiscono e ognuno, per la sua specificità (comunale, regionale, sanità, trasporti...) delle funzioni. In caso di calamità queste funzioni si mettono ad operare tutte insieme per il ripristino delle normali condizioni

# METODO AUGUSTUS

## Funzionamento e modalità operative

- In fase di progettazione preventiva di protezione civile, promuove la raccolta di notizie (tempo di ricorrenza di un evento, conformazione geologica, tessuto produttivo, tessuto urbano eccetera), poi procede con esami di base (analisi di pericolosità, di vulnerabilità...) e infine fa una prima diagnosi dello scenario (ossia cosa mi aspetto che potrebbe accadere) e per questo predisporre dei presidi (reti di monitoraggio, pulizie degli alvei dei fiumi, adeguamento sismico delle strutture eccetera).
- In emergenza invece, è la procedura di area critica. Si dispongono subito presidi di fronteggiamento e si applicano protocolli definiti e condivisi (potrebbero essere i Piani Nazionali d'Emergenza o di Soccorso quando esistono). In assenza o nella impossibilità di attivare tali protocolli, si adottano misure minime di fronteggiamento

# METODO AUGUSTUS

## Funzionamento e modalità operative

- In tale scenario il Metodo Augustus diventa una buona pratica per gestire la situazione attraverso l'individuazione, di 14 *funzioni di supporto* che corrispondono alle figure istituzionali competenti per ogni funzione a livello territoriale e che concorrono al suo funzionamento ordinario e straordinario
- Il Metodo Augustus ha una caratteristica di grande flessibilità e si adatta alla reale situazione in atto, a qualsiasi tipologia emergenziale, a qualsiasi entità dell'emergenza e a qualsiasi struttura amministrativa / operativa di prossimità
- Tale esercizio lo si esplica attraverso le già citate 14 funzioni che sono tali in tutto il territorio nazionale e a tutti i livelli (nazionale, regionale, provinciale), ma può anche essere costituito da un numero minore di funzioni, attivate nel caso di un evento comunale

## Funzionamento e modalità operative

- Quando necessario, le funzioni vengono attivate e chiamate a prendere posto presso i Centri Operativi che possono essere di vario livello, a seconda del tipo di estensione geografica dell'emergenza:
  - » **C.O.C. - Centro Operativo Comunale**, responsabile delle attività a livello comunale-locale, il cui massimo punto di riferimento è il Sindaco o un suo Delegato
  - » **C.O.M. - Centro Operativo Misto** è un Centro Operativo di livello superiore. Durante un'emergenza che copre una vasta area, possono essere più di uno al fine di avere un "occhio e braccio operativo" il più possibile vicino al luogo dell'evento;
  - » **C.C.S. - Centro Coordinamento dei Soccorsi**, è l'organo principale a livello provinciale, ed è presieduto dal Prefetto o suo Delegato
  - » **C.O.R. - Centro Operativo Regionale**, per emergenze che coinvolgono più province; è presieduto dal Presidente della Regione o suo Delegato
  - » **Di.Coma.C. - Direzione di Comando e Controllo**, organo decisionale di livello nazionale attivato nelle grandi calamità (situata solitamente presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile a Roma)

# METODO AUGUSTUS

## Le funzioni costituenti

- Le quattordici funzioni, individuate in breve dalla lettera F e da un numero progressivo, sono

F1 – tecnica e pianificazione	F8 - Servizi essenziali
F2 - sanità, assistenza sociale e veterinaria	F9 - Censimento danni a persone e cose
F3 - Mass-media e informazione	F10 - Strutture operative
F4 - Volontariato	F11 - Enti locali
F5 - Materiali e mezzi	F12 - Materiali pericolosi
F6 - Trasporti, circolazione e viabilità	F13 - Assistenza alla popolazione
F7 - Telecomunicazioni	F14 - Coordinamento centri operativi

# METODO DEGLI OTTO PASSI

## Cos'è il Metodo degli Otto Passi

- E' la procedura operativa messa a punto dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in caso di incidente industriale rilevante. Gli otto step sono:
  1. Controllo e gestione del sito
  2. Identificazione del materiale di coinvolto
  3. Analisi del pericolo e del rischio
  4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
  5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
  6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
  7. Decontaminazione
  8. Chiusura dell'intervento





## METODO DEGLI OTTO PASSI



**COME APPLICARE IL METODO DEGLI OTTO PASSI  
IN PROTEZIONE CIVILE ?**

19/01/2024

Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Concorezzo



# METODO DEGLI OTTO PASSI

## 1. Controllo e gestione del sito

- Quando si arriva sul posto è necessario valutare il luogo di dove si deve andare ad operare, verificare se ci sono già altre forze di intervento sul posto e valutare come fare per coordinarsi con esse
- Si deve tener conto delle condizioni in cui si sta operando (climatiche e di luce per esempio) e del territorio nel quale si trova il contesto (strada urbana, strada extra urbana, area boschiva o centro abitato, edificio in uso oppure abbandonato)
- Il Caposquadra arriva con i propri volontari, controlla il territorio, allestisce il cantiere e gestisce la propria squadra

## 2. Identificazione del tipo di intervento di Protezione Civile

- La normativa ha definito i vari tipi di intervento di Protezione Civile (idrogeologico, climatico avverso, alluvione, frane, sismico, incendio boschivo, vulcanico ...) e quindi è necessario stabilire in quale ci si trova
- Lo scenario può essere di tipo generale oppure specialistico, dove è richiesta l'assistenza di squadre adeguatamente attrezzate, in assenza di rischi specifici oppure in scenari assimilati
- Spesso, al rischio principale ci sono rischi connessi che comportano l'esigenza di essere ugualmente gestiti: per esempio, l'allagamento di un sottopassaggio prevede il rischio connesso alla gestione della viabilità interessata al passaggio

### 3. Analisi del pericolo e del rischio

- Ci si deve sempre rendere conto che ogni scenario comporta dei pericoli e, nel momento in cui si va a valutare la loro gravità, si trasformano in rischi di tipo basso, medio o alto
- E' necessario chiedersi quali sono i pericoli che si possono incontrare (condizioni di lavoro, attrezzature da utilizzare, stress fisico o psicologico, movimentazione carichi, agenti fisici, sostanze pericolose...) e provare a ragionare sulla possibilità di rendere il rischio il più accettabile possibile magari con opere o utilizzo di mezzi e attrezzature particolari
- Se il rischio è elevato si aspettano rinforzi, se è medio si cerca di capire se con i propri mezzi e la propria squadra si riduce il pericolo
- **Il rischio non sarà mai nullo**

### 4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature

- Prima di intervenire si valuta se si posseggono tutte le attrezzature necessarie ad affrontare lo scenario oppure se è necessario richiedere un supporto
- Poi, in base alle attrezzature in dotazione, si valutano quali dispositivi di protezione collettivi ed individuali devono essere utilizzati
- E' fondamentale porsi le domande:
  - Le attrezzature disponibili sono adeguate
  - Oppure deve essere richiesto supporto di mezzi e attrezzature
  - Quali Dispositivi di Protezione Collettiva devono essere adottati
  - Quali Dispositivi di Protezione Individuale devono essere indossati
  - Ci sono le condizioni per rendere lo scenario sufficientemente sicuro

### 5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse – il briefing

- Il Caposquadra dopo questa serie di analisi ha il compito di comunicare la valutazione dello scenario alla Sala Operativa, l'ipotesi di intervento e un'eventuale richiesta di supporto
- Illustra alla squadra tutta la sequenza delle operazioni da eseguire e attribuisce ai volontari compiti chiari e precisi a seconda delle loro capacità e attitudini
- E' importante che lo stesso caposquadra riceva conferma della comprensione del compito assegnato

### 6. Controllo, confinamento e contenimento prodotto – l'intervento

- La prima operazione da eseguire è quella di mettere in atto tutte le protezioni collettive tipo la messa in sicurezza della zona di intervento, la realizzazione di un cordone sanitario, l'illuminazione dell'area di lavoro
- I volontari, dopo aver indossato tutti i dispositivi di protezione individuale, preparano le attrezzature ed intervengono
- Il caposquadra invece, coordina e rettifica secondo necessità tutte le operazioni mantenendo sempre contatto con la Sala Operativa e comunicando lo stato di avanzamento dei lavori

### 7. Decontaminazione – recupero delle attrezzature

- Al termine del lavoro è necessario recuperare tutte le attrezzature utilizzate e verificato il loro stato di efficienza post intervento
- Si risistemano i DPI, si tolgono le protezioni collettive e, prima di procedere con le operazioni di rientro, si comunica alla Sala Operativa
- A benestare concordato, si possono dichiarare concluse le operazioni di intervento



### 8. Chiusura dell'intervento

- Una volta rientrati in sede è necessario ripristinare subito mezzi e attrezzature, perché non si sa quando potrebbero di nuovo servire e potrebbe verificarsi una nuova emergenza da lì a poco tempo
- La compilazione della modulistica necessaria e la registrazione dell'evento devono essere precedute da un rapido debriefing di valutazione di come si sono svolte le operazioni



GRAZIE PER  
L'ATTENZIONE